

COLLEGI DEI PROFESSORI E RICERCATORI UNIVERSITARI DEI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI MED/01, MED/42

NOTE A CHIARIMENTO DEI TITOLI E CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DELL'ABILITAZIONE ALLE FUNZIONI DI PROFESSORE DI I E II FASCIA (ALLEGATO 1, D M 120/2016), SULLA BASE DELLE SPECIFICITÀ DELL'ATTIVITÀ SCIENTIFICO-DIDATTICA DEI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI MED/01, MED/42

Premessa

Queste note sono prodotte ai fini della valutazione della pertinenza con i SSD MED/01, MED/42, dei *curricula* scientifici dei candidati all'abilitazione scientifica nazionale (ASN) per l'accesso alla prima e seconda fascia dei professori universitari per il settore concorsuale (SC) 06/M1. Inoltre esse costituiscono il naturale documento di riferimento anche per i concorsi locali a posti di professore universitario di prima e seconda fascia, nonché per l'accesso al ruolo di ricercatore.

Esse non discutono gli indicatori bibliometrici, che sono già stati definiti dall'Autorità competente, ma mirano piuttosto a identificare le specificità dei SSD, come strumento per la valutazione della pertinenza del profilo scientifico e professionale dei candidati, nonché per la qualificazione dei criteri aggiuntivi previsti per la valutazione.

CRITERI GENERALI

In considerazione delle specificità del SC 06/M1, tra i titoli e criteri di cui al citato allegato 1 del DM 120/2016, oltre agli indicatori bibliometrici, vengono individuati come utili alla valutazione i seguenti titoli e criteri, sottolineando che per ognuno di questi deve essere chiaramente identificabile che esso è stato acquisito o è posseduto perché il valutato è in possesso delle peculiarità del curriculum di uno dei SSD del SC, riportate più avanti nel presente documento. In quest'ottica è auspicabile che l'appartenenza dei *curricula* dei singoli candidati a uno dei SSD del SC sia esplicitata nel giudizio di attribuzione dell'abilitazione scientifica nazionale.

Titoli e criteri per l'attribuzione dell'abilitazione per professore di I fascia

- direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale;
- responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private;
- responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;

- partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero;
- formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali (*è auspicabile che questo titolo sia considerato anche in assenza di una specifica retribuzione economica da parte dell'Ente ospitante posto che il periodo di attività sia congruo allo sviluppo di un progetto qualificante*);
- conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore;
- specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale per cui è presentata la domanda per l'abilitazione.

Titoli e criteri per l'attribuzione dell'abilitazione per professore di II fascia

- organizzazione o partecipazione come relatore a convegni di carattere scientifico in Italia o all'estero;
- direzione o partecipazione alle attività di un gruppo di ricerca caratterizzato da collaborazioni a livello nazionale o internazionale;
- responsabilità di studi e ricerche scientifiche affidati da qualificate istituzioni pubbliche o private;
- responsabilità scientifica per progetti di ricerca internazionali e nazionali, ammessi al finanziamento sulla base di bandi competitivi che prevedano la revisione tra pari;
- direzione o partecipazione a comitati editoriali di riviste, collane editoriali, enciclopedie e trattati di riconosciuto prestigio;
- partecipazione al collegio dei docenti, ovvero attribuzione di incarichi di insegnamento, nell'ambito di dottorati di ricerca accreditati dal Ministero;
- formale attribuzione di incarichi di insegnamento o di ricerca presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali (*è auspicabile che questo titolo sia considerato anche in assenza di una specifica retribuzione economica da parte dell'Ente ospitante posto che il periodo di attività sia congruo allo sviluppo di un progetto qualificante*);
- conseguimento di premi e riconoscimenti per l'attività scientifica, inclusa l'affiliazione ad accademie di riconosciuto prestigio nel settore;
- specifiche esperienze professionali caratterizzate da attività di ricerca del candidato e attinenti al settore concorsuale per cui è presentata la domanda per l'abilitazione.

In relazione alla valutazione dell'Attività professionale, in considerazione del fatto che l'ASN è titolo indispensabile per l'accesso alla carriera di professore universitario, si ritiene (anche su indicazione dell'Intercollegio di Area Medica) che debba essere tenuta in particolare considerazione e valorizzata l'attività professionale svolta dal candidato nell'ambito della attività didattica universitaria (corsi di laurea, Dottorati, Master e scuole di specializzazione), dell'attività accademica (ruolo di Professore Associato, Ricercatore di tipo B, Ricercatore di tipo A) e dell'attività assistenziale nell'ambito delle strutture sanitarie universitarie.

In riferimento alla valutazione del contributo del candidato nelle pubblicazioni scientifiche in collaborazione, si ritiene che debba essere considerata criterio di merito la posizione tra i co-autori: primo, secondo o ultimo autore o autore per la corrispondenza, o unico o preminente autore

appartenente ad uno specifico settore, e quindi portatore di una peculiare competenza nel lavoro complessivo.

E' auspicabile che il criterio della posizione tra i coautori sia esplicitato come criterio di valutazione nel verbale della Commissione ASN.

IL CURRICULUM DELLO STATISTICO MEDICO DEL SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE MED/01 "STATISTICA MEDICA" PER I CANDIDATI ALL'ABILITAZIONE SCIENTIFICA NAZIONALE (ASN)

I principali documenti analizzati a supporto di questa nota sono:

- La Declaratoria del SC 06/M1, per la parte che riguarda l'attività scientifica, didattico-formativa e assistenziale nel campo della Statistica medica

06/M – Macrosettore - Sanità pubblica

06/M1: Igiene generale e applicata, Scienze infermieristiche e Statistica medica

06/M1 SSD MED/01: Statistica medica

... il settore si interessa dell'attività scientifica e didattico-formativa, nonché dell'eventuale attività assistenziale a esse congrua nel campo della Statistica medica, delle metodologie epidemiologiche, biostatistiche e di organizzazione sanitaria applicate alla clinica, alla sanità pubblica e alla medicina basata sull'evidenza (EBM), e ricomprende il disegno, l'analisi e la valutazione di studi sia sperimentali che osservazionali in medicina, biologia, veterinaria, farmacologia, genetica e genomica, l'identificazione di fattori di rischio e la valutazione delle politiche sanitarie, l'impatto degli interventi e le analisi di biobanche e di database socio-sanitari e di fattori ambientali e di incidenti sulla salute ...

- Il Documento inviato ai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia in data 29/10/2008 a firma del Decano del collegio dei docenti MED/01 e del Presidente della SISMEC
- Il Documento sui 'Profili professionali e percorsi formativi dell'epidemiologo e del biostatistico qualificati' della Commissione Intersocietaria per la formazione dell'epidemiologo e del biostatistico approvato dalle società scientifiche coinvolte (AIE, BIAS, SIB, SItI, SIS, SISMEC) nel luglio 2004.

Peculiarità dell'attività scientifico-didattica del SSD MED/01

La Statistica medica è la disciplina finalizzata a contribuire alla produzione, all'analisi e all'interpretazione di evidenze sperimentali e osservazionali indispensabili: 1) per la valutazione dello stato di salute delle popolazioni e l'identificazione di fattori di rischio delle malattie; 2) per la misura dell'efficacia e dell'efficienza delle strategie per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione; 3) per la valutazione dell'impatto degli interventi assistenziali nella popolazione; 4) per l'identificazione dei fattori prognostici.

L'oggetto dello studio della Statistica medica è rappresentato dalle procedure più appropriate, scientificamente fondate e finalizzate all'approfondimento delle conoscenze relative a tutte le

tematiche fondamentali per la promozione della salute e lo sviluppo di una medicina clinica che sempre più necessita di basarsi, nelle sue decisioni, su solide evidenze scientifiche.

L'impegno specifico dello Statistico medico consiste nella produzione, divulgazione e adattamento di metodi statistici da orientare alla soluzione dei peculiari problemi posti dalla ricerca clinica e biomedica e dalla valutazione dell'attività assistenziale.

La Statistica medica, in quanto disciplina di metodo, si caratterizza pertanto come transdisciplinare, dal momento che si rivolge ad ambiti diversi della ricerca biomedica, caratterizzati da specifiche metodologie di valutazione, e si sostanzia nella stretta coesistenza ed integrazione di entrambi gli ambiti applicativo e di sviluppo:

- è strumento metodologico per il perseguimento accurato e riproducibile - in termini sia di progettazione dello studio, che di analisi dei dati, che di interpretazione dei risultati - delle finalità proprie della ricerca biomedica ed epidemiologica. Ne sono quindi parti costitutive:
 - la stretta e paritaria collaborazione con i medici e gli altri operatori sanitari
 - l'acquisizione di linguaggio e di conoscenze proprie del contesto biomedico di applicazione
 - la specifica formazione in ambito biostatistico per gli aspetti metodologici, normativi ed etici
- prevede lo sviluppo di metodi e strumenti quantitativi finalizzati alla risoluzione di problemi in ambito biomedico ed epidemiologico. È peculiare per lo Statistico medico che sia il contesto applicativo ad agire come motore delle nuove istanze metodologiche.

Va precisato che l'interdisciplinarietà è pertinente alla Statistica medica, ma è prevedibile che i singoli ricercatori di Statistica medica si orientino verso aspetti particolari, e più limitati, della ricerca biomedica (clinica, biologica, epidemiologica). È tuttavia auspicabile la coesistenza di approcci multipli, per una comprensione più ampia e articolata della specificità delle problematiche biomediche.

Le precedenti considerazioni inducono conseguenze di carattere operativo:

- lo Statistico medico, ancorché di estrazione eterogenea, dovrebbe essere qualificato in base alla specifica formazione e all'esperienza acquisita. Questo significa, da un lato, che deve essere chiaramente riconoscibile un percorso formativo specifico in ambito biostatistico e, dall'altro, che non è sufficiente a qualificare lo Statistico medico la partecipazione più o meno saltuaria all'analisi di dati biomedici, disgiunta da un programma collaborativo organico, che veda progettazione dello studio, analisi dei dati, interpretazione dei risultati e rapporto delle conclusioni come momenti di partecipazione ad uno stesso processo unitario. Il profilo caratterizzante questa specificità dovrebbe chiaramente risultare dal processo di valutazione
- la specificità della Statistica medica, ben diversa dall'applicazione di metodi statistici più o meno sofisticati ai dati biomedici, si sostanzia nella caratterizzazione del SSD MED/01 come settore appartenente a pieno titolo all'area 06

- la molteplicità degli ambiti di ricerca, con modelli specifici di valutazione, comporta che la produzione scientifica di molti docenti del settore si caratterizzi con pubblicazioni su riviste cliniche specialistiche o di medicina generale e non sia, quindi, strettamente limitata alle risorse bibliografiche di immediato riferimento del settore. Le conseguenze sul meccanismo di valutazione della produttività scientifica sono duplici:
 - nella valutazione della qualità delle pubblicazioni, l'uso di indicatori bibliometrici come l'*Impact Factor* o il *Citation Index*, va temperato al livello del settore di appartenenza della rivista, viste le rilevanti differenze fra i settori ISI
 - negli studi a prevalente interesse clinico-applicato, o derivanti dal lavoro di consorzi di ricerca internazionali, il contributo dello statistico medico non sempre comporta una sua evidenza nella posizione tra i coautori, mentre risulta dirimente la possibilità di evincerne chiaramente il contributo come unico o preminente autore appartenente al settore. In quanto portatore di una peculiare competenza metodologica, lo Statistico medico coautore dello studio assume la corresponsabilità per tutti gli aspetti progettuali e metodologici della pubblicazione
- la produzione scientifica deve caratterizzarsi in misura largamente prevalente per l'appartenenza a uno degli ambiti descritti dalla declaratoria e per la coesistenza di entrambi i domini caratterizzanti la disciplina:
 - metodologico
 - progettazione
 - analisi
 - interpretazione
 - applicativo
 - medicina clinica, medicina basata sulle prove di efficacia
 - epidemiologia
 - sanità pubblica, organizzazione dei servizi, valutazione dell'assistenza
 - biologia, genetica, biometria.

In conclusione, i curricula degli aspiranti professori di I e II fascia del settore concorsuale 06/M1 devono soddisfare un duplice requisito: a) devono essere pertinenti alla disciplina, vale a dire l'attività scientifica e l'attività didattica devono comprovare le capacità a ricoprire gli ambiti indicati dalle declaratoria degli specifici SSD ; b) conseguentemente all'accertamento della pertinenza dei curricula, è possibile procedere alla valutazione di merito degli stessi utilizzando i criteri stabiliti dalla normativa in vigore e gli indirizzi stabiliti dai Collegi dei Docenti Universitari delle rispettive Società Scientifiche, tenendo in particolar conto l'*authorship*, la rilevanza internazionale delle pubblicazioni nonché l'attività professionale caratterizzata da attività didattica, di ricerca e assistenziale svolta presso accreditati istituti universitari, di ricerca e policlinici di riconosciuti a livello scientifico e didattico.